

ALLEGATO N. 9 - SEDE DI.COMA.C. di BOLOGNA

- a) Verifiche sismiche edifici strategici (Tabella n. 1 schema DPC)
- b) Schede semplificate di rilievo delle sedi DI.COMA.C./C.C.S.

TABELLA Nº 1 VERIFICHE SISMICHE EDIFICI STRATEGICI

Tipo di struttura	Comune	Tipo di Comune Indirizzo truttura	Lat	Long	Elementi descrittivi (LV0, IO, ES)	ivi ES)	MS/eff (Live	MS/effetti indotti (Livello MS)	Valutaz (L)	Valutazioni sismiche (LV1-LV2)	che
					Centri di c	Centri di coordinamento					
Sede DICOMAC	Bologna	viale della Fiera n. 8	44.5081	11.3674	1	□LV0 KDIO □ES	oN ⊠ (S□	1 2 3	ON D is D	□ LV1 □ LV2]LV2
		Edifi	ici strate	Edifici strategici: sedi dell	lelle strutture operati	ve e caserme di	i rilevanza regi	e strutture operative e caserme di rilevanza regionale e provinciale			
						□LV0 □IO □ES	oN□ (S□	1 2 3	ON 🗆 S	□ LV1 □ LV2]LV2
					Edifici strateg	Edifici strategici: presidi sanitari	tari				
						□LV0 □IO □ES	Si No	1 2 3	ON IS I		□ LV2

- elementi descrittivi: Indicare se stata effettuata scheda LVO Circolare del DPC 21/04/2010, scheda IO (Indicazioni Operative del DPC del 22/04/2015 n.prot EME/20575) scheda ES della CLE (O.P.C.M. 4007/2012).
- microzonazione sismica e effetti indotti: Indicare, se già disponile, il livello degli studi di microzonazione sismica (1, 2 3) che interessa l'area di sedime degli edifici particolare riferimento agli effetti indotti (frane, liquefazioni, faglie attive e capaci, cedimenti differenziali, tsunami).
- valutazione sismica degli edifici strategici: Indicare, se già disponibile, la tipologia di valutazione sismica dell'edificio scheda LV1-2 (O.P.C.M. 3274/2005)



UFFICIO RISCHIO SISMICO E VULCANICO

SCHEDA SEMPLIFICATA DI RILIEVO DELLE SEDI Di.Coma.C. – C.C.S.

SEZIONE A - DATI GENERALI

A1-1 Regione: EMILIA-ROMAGNA	A1) D	ati generali d	lell'edificio	sede	Ø Di.	Coma	ı.C.	– O C.C.S	- Provin	cia di	
A1-3 Comune: BOLOGNA A1-4 BOLOGNA A1-5 Comune: BOLOGNA A1-6 A1-7 A1-7 A1-7 A1-7 A1-7 A1-7 A1-7 A1-7	A1-1	Regione: EN	IILIA-ROMA	GNA		A1-7	7 F	Proprietà:	33	pubblica	O privata
A1-4 Indirizzo: Viale della Fiera n. 8 Indirizzo: Viale della Viale Indirizio Castastie Indirizzo: Viale della Viale Indirizio Castastie Indirizzo: Viale della Viale Indirizio Castastie Indirizio: Viale della Indirizio Castastie Indirizio: Viale Indirizio Castastie Indirizio: Viale Indirizio: Via	A1-2	Provincia:[BOLOGNA			A1-8	3	in locaz	ione		-
A1-4 Indirizzo: Viale della Fiera n. 8	A1-3	Comune:	BOLOGNA			A1-9	9 [Denominazione pro	oprietà:	AGNA	
A1-5 Denominazione edificio Regione Emilia-Romagna - Terza Torre Destinazione d'uso: In caso di evento emergenziale: <25% Di.Coma.C. Per il resto uffici pubblici A1-12 Referente: Servizio Patrimonio - Regione Emilia-Romagna A1-13 Toi: 051 5273715 - 3705 Fax: 051 5273347 E - mail: approvvigionamenti@regione.emilia-romagna. A2) Comuni afferenti alla sede Nº progr. Nome della Provincia Prov. Abitanti (nº) Superficie (km²) Altitudine (m sim) BOLOGNA 1 BOLOGNA 2 FERRARA 3 MODENA 4 RAVENNA 5 FORL'-CESENA 6 7 RIMINI 7 RIMINI 7 RIMINI 7 RIMINI 7 RIMINI 1 Decreto prefettizio Delibera di Giunta regionale/ Decreto Assessore/ Delibera di Giunta comunale/ Determina Dirigenziale Attro (specificare) La sede è inserita nel piano di protezione civile A4-1 Collocazione urbana M Individuazione catastale Individuazione catastale Individuazione catastale Finalia-Romagna Individuazione catastale Feglio Fundaminana Individuazione catastale Feglio Fundaminana Attitudine (m sim) Fundaminana Regione Emilia-Romagna Individuazione catastale Feglio Fundaminana Individuazione catastale Feglio Fundaminana Feglio Fundaminana Individuazione catastale Feglio Fundaminana Individuazione catastale Feglio Fundaminana Individuazione catastale Feglio Fundaminana Feglio Fundaminana Individuazione catastale Individuazione catastale Feglio Fundaminana Fundaminana Feglio Fundaminana Feglio Fundaminana Fundaminana Feglio Fundaminana Feglio Fundaminana Feglio Fundaminana Fundam	A1-4	Indirizzo: Viale	della Fiera r	า. 8			10	d. edif. Istat Reg.	_ _ Pro	v. _ Co	
In caso di evento emergenziale:	A1-5	Denominazione ed Regione Emi	dificio lia-Romagna	- Terza	Torre	A1-1	0	Coordinate Ope Daltro Lat/ Nord _		geografich	e Fuso
A1-11 Foglio Allegato Allegato A1-11 Foglio Allegato Allegato A1-12 Particelle 1 - - - - - - - - -							1	ndividuazione cata	astale	11001	
Per il resto uffici pubblici A1-12 Referente: Servizio Patrimonio - Regione Emilia-Romagna A1-13 Tel: 051 5273715 - 3705 Fax: 051 5273347	A1-6		_	nziale:		A1-1	1	Foglio	1 1 1	A	Allegato
A2) Comuni afferenti alla sede N° progr. Nome della Provincia Prov. Abitanti (n°) Superficie (km²) Altitudine (m slm) 1 BOLOGNA 2 FERRARA 3 MODENA 4 RAVENNA 5 FORLI'-CESENA 6 RIMINI 1 BOLOGNA 1										l	
Tel: 051 5273715 - 3705 Fax: 051 5273347 E-mail: approvvigionamenti@regione.emilia-romagna.		Referente: Serv	<u>rizio Patrimo</u>	nio - Re	gione Er	<u>nilia-F</u>	Rom	agna			
N° progr. Nome della Provincia Prov. Abitanti (n°) Superficie (km²) Altitudine (m slm) 1 BOLOGNA	A1-13	теl: 051 52737	15 - 3705	Fax: 051	1 52733	47		<i>E – mail:</i> ap	provvigion	amenti@regio	one.emilia-romagna.
N° progr. Nome della Provincia Prov. Abitanti (n°) Superficie (km²) Altitudine (m slm) 1 BOLOGNA	A2) C	omuni affere	nti alla sod	Δ		-	-				
### BOLOGNA PERRARA							Prov	. Abitanti (n°)	Superfic	cie (km²)	Altitudine (m slm)
3 MODENA 4 RAVENNA 5 FORLI'-CESENA 6 RIMINI 7 RIMINI 10 Totali A3) Dati amministrativi della sede Di.Coma.C. – C.C.S. Tipo di atto (cancellare gli atti non pertinenti al caso in esame) Decreto prefettizio/ Delibera di Giunta regionale/ Decreto Assessore/ Delibera di Giunta comunale/ Determina Dirigenziale Altro (specificare) La sede è inserita nel piano di protezione civile La sede è inserita nel piano di protezione civile A4-1 Collocazione urbana A5 Isolata D In aderenza con altri edifici con fronti comuni su lati - Angolo si O no O A4-2 Aree di parcheggio A4-3 Impianti e reti Vedi ALLEGATO A							1 1	1		/	
4 RAVENNA 5 FORLI'-CESENA 6 RIMINI 7 RIMINI 8 JULIA 9 JOATI ARMINISTRATIVI DELLA SESSORE/ Delibera di Giunta regionale/ Decreto Assessore/ Delibera di Giunta comunale/ Determina Dirigenziale Altro (specificare) La sede è inserita nel piano di protezione civile La sede è inserita nel piano di protezione civile A4-1 Collocazione urbana A4-2 Aree di parcheggio A4-3 Impianti e reti Vedi ALLEGATO A	2	FERI	RARA				<u>' </u>				
A3) Dati amministrativi della sede Di.Coma.C. – C.C.S. Tipo di atto (cancellare gli atti non pertinenti al caso in esame) Estremi	3	MOI	DENA					_			
6 RIMINI 7 RIMINI A3) Dati amministrativi della sede Di.Coma.C. – C.C.S. Tipo di atto (cancellare gli atti non pertinenti al caso in esame) Decreto prefettizio/ Delibera di Giunta regionale/ Decreto Assessore/ Delibera di Giunta comunale/ Determina Dirigenziale Altro (specificare) La sede è inserita nel piano di protezione civile A4) Caratteristiche dell'edificio A4-1 Collocazione urbana So Isolata In aderenza con altri edifici con fronti comuni su lati - Angolo si	-						<u> </u>	_			
A3) Dati amministrativi della sede Di.Coma.C. – C.C.S. Tipo di atto (cancellare gli atti non pertinenti al caso in esame) Decreto prefettizio/ Delibera di Giunta regionale/ Decreto Assessore/ Delibera di Giunta comunale/ Determina Dirigenziale Altro (specificare) La sede è inserita nel piano di protezione civile A4-1 Collocazione urbana So Isolata O In aderenza con altri edifici con fronti comuni su lati - Angolo si O no O A4-2 Aree di parcheggio So Interne -Sup totale (m²) 1 2 0 0 0							<u> -</u>	_			
A3) Dati amministrativi della sede Di.Coma.C. – C.C.S. Tipo di atto (cancellare gli atti non pertinenti al caso in esame) Decreto prefettizio/ Delibera di Giunta regionale/ Decreto Assessore/ Delibera di Giunta comunale/ Determina Dirigenziale Altro (specificare) La sede è inserita nel piano di protezione civile A4) Caratteristiche dell'edificio A4-1 Collocazione urbana So Isolata O In aderenza con altri edifici con fronti comuni su lati - Angolo si O no O A4-2 Aree di parcheggio So Interne -Sup totale (m²) 1 2 0 0 0 0 0 0 0 0 0	_	RIMI	NI				<u>'</u> -				
A3) Dati amministrativi della sede Di.Coma.C. – C.C.S. Tipo di atto (cancellare gli atti non pertinenti al caso in esame) Decreto prefettizio/ Delibera di Giunta regionale/ Decreto Assessore/ Delibera di Giunta comunale/ Determina Dirigenziale Altro (specificare) La sede è inserita nel piano di protezione civile Si O - no O A4-1 Collocazione urbana W Isolata O In aderenza con altri edifici con fronti comuni su lati - Angolo si O no O A4-2 Aree di parcheggio W Interne -Sup totale (m²) 1 2 0 0 0 0 0 0 0 0 0	8										
A3) Dati amministrativi della sede Di.Coma.C. – C.C.S. Tipo di atto (cancellare gli atti non pertinenti al caso in esame) Decreto prefettizio/ Delibera di Giunta regionale/ Decreto Assessore/ Delibera di Giunta comunale/ Determina Dirigenziale Altro (specificare) La sede è inserita nel piano di protezione civile Si O - no O A4-1 Collocazione urbana W Isolata O In aderenza con altri edifici con fronti comuni su lati - Angolo si O no O A4-2 Aree di parcheggio W Interne -Sup totale (m²) 1 2 0 0 0 0 0 0 0 0 0	9										
A3) Dati amministrativi della sede Di.Coma.C. – C.C.S. Tipo di atto (cancellare gli atti non pertinenti al caso in esame) Decreto prefettizio/ Delibera di Giunta regionale/ Decreto Assessore/ Delibera di Giunta comunale/ Determina Dirigenziale Altro (specificare) La sede è inserita nel piano di protezione civile A4) Caratteristiche dell'edificio A4-1 Collocazione urbana A4-2 Aree di parcheggio A4-2 Aree di parcheggio A4-3 Impianti e reti Vedi ALLEGATO A	10						<u> _ _</u>	_			
Tipo di atto (cancellare gli atti non pertinenti al caso in esame) Decreto prefettizio/ Delibera di Giunta regionale/ Decreto Assessore/ Delibera di Giunta comunale/ Determina Dirigenziale Altro (specificare) La sede è inserita nel piano di protezione civile A4-1 Collocazione urbana A4-2 Aree di parcheggio A4-3 Impianti e reti Estremi numero data numero si O - no O In aderenza con altri edifici con fronti comuni su lati - Angolo si O no O Setterne - Sup totale (m²) 1 2 0 0 Setterne - Sup totale (m²) 1 5 0 0 A4-3 Impianti e reti							lot	ali			
Decreto prefettizio/ Delibera di Giunta regionale/ Decreto Assessore/ Delibera di Giunta comunale/ Determina Dirigenziale Altro (specificare) La sede è inserita nel piano di protezione civile A4-1 Collocazione urbana A4-2 Aree di parcheggio A4-3 Impianti e reti Decreto prefettizio/ Delibera di Giunta regionale/ Decreto Assessore/ data numero numero si O - no O In aderenza con altri edifici con fronti comuni su lati - Angolo si O no O Si D - no O Si D - no O Esterne - Sup totale (m²) 1 5 0 0 A4-3 Impianti e reti Vedi ALLEGATO A	A3) D	ati amministi	rativi della	sede D	i.Coma	ı.C. –	C.C	:.S.			
Delibera di Giunta comunale/ Determina Dirigenziale Altro (specificare)	7	Tipo di atto (cancel	lare gli atti non pe	ertinenti al c	aso in esa	me)				Estremi	
A4) Caratteristiche dell'edificio A4-1 Collocazione urbana ② Isolata ☐ In aderenza con altri edifici con fronti comuni su lati - Angolo si ☐ no	Decreto Delibera	prefettizio/ Delibera di Giunta comunal	a di Giunta regio le/ Determina Dir	nale/ Decr igenziale	eto Asses	sore/		data			numero
A4) Caratteristiche dell'edificio A4-1 Collocazione urbana								<u> _ _N_ _N_</u>			
A4-1 Collocazione urbana 8 Isolata O In aderenza con altri edifici con fronti comuni su lati - Angolo si O no O A4-2 Aree di parcheggio 8 Interne - Sup totale (m²) 1 2 0 0 0 A4-3 Impianti e reti Vedi ALLEGATO A	La sede	è inserita nel piano	di protezione ci	ivile						si (O - no O
A4-1 Collocazione urbana 8 Isolata O In aderenza con altri edifici con fronti comuni su lati - Angolo si O no O A4-2 Aree di parcheggio 8 Interne - Sup totale (m²) 1 2 0 0 0 A4-3 Impianti e reti Vedi ALLEGATO A	A4) C	aratteristiche	e dell'edific	io							
A4-2 Aree di parcheggio 8 Interne -Sup totale (m²) 1 2 0 0 A4-3 Impianti e reti Vedi ALLEGATO A					O In add	erenza d	on al	tri edifici con fron	ti comuni si	u lati -	Angolo si 🔾 no 🔾
A4-3 Impianti e reti Vedi ALLEGATO A											
A4-4 Caratteri tipologici Corte O aperta O chiusa Palazzina O Impianto planimetrico lineare O Impianto planimetrico	A4-3 lm	pianti e reti	Vedi ALLEGAT	O A							
	A4-4 Car	ratteri tipologici	Corte O apert	a O chiusa	a Palazz	zina 🔾		Impianto planim	etrico linear	re 🔾 📗 In	npianto planimetrico



UFFICIO RISCHIO SISMICO E VULCANICO

		SCHEDA S	<u>EMPL</u>	<i>IFICAT</i>	TA DI RILIE	EVO L	DELLI	E SEL	OI Di.Coma.C	<u>. – C.C.</u>	<i>S</i> .		_
											artio	colato 🕉	
											'		
A450	4	-: A b : 4: -l-	-l:4: -		Di O 0	200							
A4-5 Caratteri dis		Superficie util		Ramp			Sca	ıla	Scala		Barriere archit	ettoniche	
Interrato	(11)	- L L L L	I I		ASCETIS		princi	ipale	emergenza				
Piano T. 2 C	<u>-</u> '	<u> </u>	<u> </u>	<u> </u>	<u> X</u>			_l 	_		mento - parzial		
Piano 1°	<u>-</u> 1	<u> 1 0 0</u>	<u> U </u>				<u> X</u>	<u> </u>	IXI	_	mento - parzial		
Piano 2°	_!	<u> </u>	<u> </u>		<u> </u>			-!			mento - parzial		
Piano 3°	!		<u> </u>					-!			mento - parzial		
Fiano 3		<u> </u>	<u> </u>			\dashv	Possi	-ı bilità o	i ancoraggio		mento - parziale Possibilità pas		
A4-6 Predisposizi	ioni im _l	oianti TLC	Te	etto calpe si 🕸 n			pali		ne sul tetto no 🔾		tetto/sala	radio	
								SI YAY	по		si 🕉 n	о О	
45\0		1 1			. D. C		_			/			
A5) Organiz				della	sede Di.C	oma	a.C	- C.C	.S.	(v. aii	egata plani	metriaj	
A5-1 Organizzazio			\neg		Utenze	State	o di fini	ture e	Rete	_			
Descrizione	8	Sup. utile (m²)		/ani	telefoniche		impian	1	informatica		resenza ai div		
Segreteria			. _	_ _		O	OM O	B Ø	si 🕉 - no 🔾		PT P1 P		
Sala Comunicazio		<u> _ _ _</u>	. _	_ _		O	CM	B Ø	si 🗞 - no 🔾		PT P1 P		
Funzioni (F1,F14	4)		. _	_ _		O	CM	B Ø	si 🕉 - no 🔾		PT P1		P3 🗆
Sala operativa		_ _ _	. _	_ _		O	MO	в	si 🗞 no 🔾		PT P1 =		<i>P</i> 3□
Sala riunione		_ _ _	. _	_ _		O	MO	B 3	si 🕉 - no 🔾		PT P1 =		P3 🗆
Spazi accessori		<u> _ _ _</u>	. _	_ _		O	CM	в⊗	si 🗞 no 🔾		PT P1 P		P3 🗆
Servizi igienici		<u> _ _ _</u>	. _	_ _		O	OM	B 3			PT P1 F		P3 🗆
Magazzino		<u> _ _ _</u>	. _	_ _		O	OM O	вО	si O- no O		PT P1		<i>P</i> 3□
Altro				_ _		O	OM	BO	si O- no O	P.int L	PT P1	P2 ∐	P3L
TOTALI		<u> </u>	.										
A5-2 Dotazioni informatiche	1	/edi ALLEGAT	O A										
A5-3 Dotazioni Tl	LC I	/edi ALLEGAT	O A										
				<i></i>	D: 0 0			- 11:	-44	M	(dentro	la Eiora'	
		Presenza nei pi	essi de		oranea	,.C.S. (ıı pıazz	ola di a	atterraggio si	W - NO	(uentro	ia Fiera)	,
A5-4 Elisuperfic	(6	segnalata omologata ENAC)	0		Janea J	-	ninazio) - no		dimensioni ((m²)	spazio libero	da ostaco	oli (m²)
A5-4 Ensuperno		non segnalata	0	fissa	0	SI C) - no			_'	-	_	
	z	ona d'appoggi	io O	· .	minazione O - no O	dime	nsioni	(m²)	spa	zio libero	da ostacoli (m²)	
				SI	J - no J		_ _	.			.		
A6) Cartogra	afie 4	a docume	ntazi	nni die	snonihili <i>e</i>	ıd alı	enat	Δ					
Au, Cartogra	ane t	- accume	ιιαΖΙ	Jili uis	יווטווו פ	u all	eyal	<u>. </u>					
Vedi SEZIONE F3													
1													



UFFICIO RISCHIO SISMICO E VULCANICO

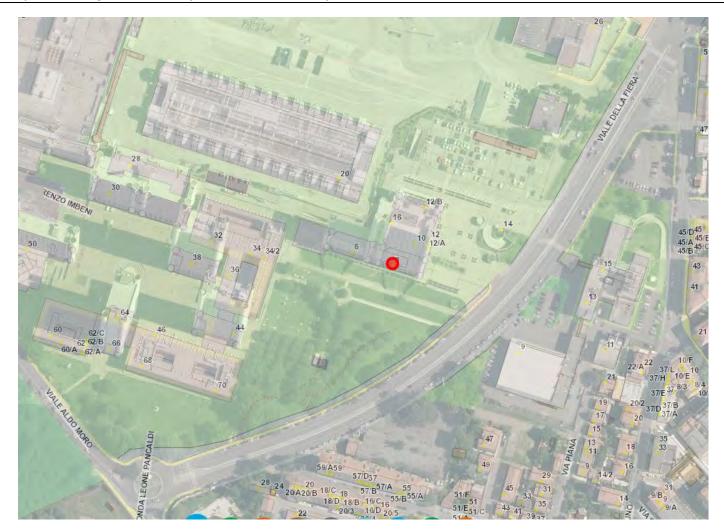
SCHEDA SEMPLIFICATA DI RILIEVO DELLE SEDI Di.Coma.C. – C.C.S.



UFFICIO RISCHIO SISMICO E VULCANICO

SCHEDA SEMPLIFICATA DI RILIEVO DELLE SEDI Di.Coma.C. – C.C.S.

A7) Stralcio planimetria (DBTR su ortofoto)



A8) Note	



UFFICIO RISCHIO SISMICO E VULCANICO

SCHEDA SEMPLIFICATA DI RILIEVO DELLE SEDI Di.Coma.C. – C.C.S.

ALLEGATO A (sottoscritto per validazione dal Responsabile Sede)

ALL. A1 - Dotazioni sede Di.Coma.C. - C.C.S.

Dotazioni e strumentazioni disponibili	Disponibilità attuale	N.	Collocazione attuale presso la sede	Utilizzo attuale per usi diversi dalla sede
Fax dedicati	si 🞾 - no 🔾	III	si 🔾 - no 🔾	si 🔾 - no 🔾
Linee telefoniche	si 🕸 - no 🔾	<u> </u>	si 🔾 - no 🔾	si 🔾 - no 🔾
Collegamento Internet	si 🕸 - no 🔾	III	si 🔾 - no 🔾	si 🔾 - no 🔾
Computer	si 🕸 - no 🔾	<u> </u>	si 🔾 - no 🔾	si 🔾 - no 🔾
Stampanti	si 🔕 - no 🔾	<u> </u>	si 🔾 - no 🔾	si 🔾 - no 🔾
Fotocopiatrici	si 🕸 - no 🔾	<u> </u>	si 🔾 - no 🔾	si 🔾 - no 🔾
Scanner	si 🕸 - no 🔾	_	si 🔾 - no 🔾	si O - no O
Gruppo continuità	si 🕸 - no 🔾	_	si 🔾 - no 🔾	si O - no O
Gruppo elettrogeno	si 🕉 - no 🔾	_	si 🔾 - no 🔾	si O - no O
Postazioni radio ricetrasmittenti	si 😡 - no 🔾	_	si 🔾 - no 🔾	si O - no O
Tecnologia per video conferenza	si 🕸 - no 🔾	_	si 🔾 - no 🔾	si O - no O
Arredi dedicati	si 🕸 - no 🔾	_	si 🔾 - no 🔾	si O - no O
Autovetture	si 🔕 - no 🔾	_	si 🔾 - no 🔾	si O - no O
GPS	si 🔾 - no 🛭	_	si O - no O	si O - no O
Antenna Radio	si 🛭 - no 🔾		si 🔾 - no 🔾	si 🛭 - no 🔾

ALL. A2 - Individuazione uso promiscuo e tempi di riconversione

	<u> </u>	Sede Di.Coma.C. – C.C Altri usi pubblici Usi privati (appartamer TOTALE	nti, negozi, etc.)			
	Uso previsto Sec DiComaC - CCS	Promiscuo 🕉 sp	<u>ecificare</u>		Esclusivo attività	protezione civile
Supplemento A1-6	Solo in caso di uso promiscuo: tempistica per riconvertire l'uso esclusivo come DiComaC – CCS	brevissima < 6 h	breve Tra 6 e 24 h	media Fino a 3 gg.	lunga Tra 3 e 7 gg.	lunghissima > 7 gg. O
	Disponibilità di ulteriori spazi contigui da adibire a DiComaC – CCS in caso di necessità	O No	Si, con temp Si, con temp Si, con temp	oistica di riconv pistica di riconv pistica di riconv	versione media	
Data III		Nome	Cogr	nome	Firma	Timbro Amministrazione

Data _ _ _ _ _	Titolo	Nome	Cognome	Firma	Timbro Amministrazione
II Responsabile per la Sede	Ing.	Maurizio	Pirazzoli		



UFFICIO RISCHIO SISMICO E VULCANICO

SCHEDA SEMPLIFICATA DI RILIEVO DELLE SEDI Di.Coma.C. – C.C.S.

SEZIONE B - VULNERABILITA' STRUTTURALE DELL'EDIFICIO

		imensionali - Età	di cost	ruzione	e/ristrut	turazione	- 5	Stato di	manutenzio	ne(VE	DI NC	OTA *)
t	N° Piani totali con interrati	Altezza media di pian	oo [m]	Superfic	ie media di	piano [m²]	D	Anno di pr	ogettazione		<u> 1 9</u>	9 8
Α	<u> 2 3 </u>	B 3 , 5	I	С	8 0	<u> </u>	Ε	Anno di uli costruzion	timazione della e		20	1 0
F	Struttura p	progettata prima della cla	ssificazion	e sismica o	comunale	si XO - no 🔾) (Anno 1	1ª classificazione	sismica	<u> 2 0 </u>	0 3
Н	Categoria	/Zona sismica originaria	_	Zona sis	mica attual	e <u> 3 </u> L		Anno class	ificazione sismica	attuale	<u> 2 0 </u>	0 3
М		norme simiche adottate p			O N2: A	essuno deguamento liglioramento			Verifica sismica sì O - no 20 Esito		gettazi	
N	Inter		Anno <u> </u>	_ _		itervento loca						
Р	Giunto ted	cnico efficace: sì 🔾 no	O	Q Stato	di manuter	zione genera	le:	O Insuffic	ciente O Suffi	iciente	3 9 E	Buono
B2	2) Censii	mento di Vulnera	bilità (<i>L</i>	.SU)								
	Data s	opralluogo LSU				ІIИ	_ _	И_ _ _	_			
Dis	ponibilità de	ella Scheda di 1° livello	si C) - no 🔾		isponibilità d	ella	Scheda di 2	° livello s	i O - 1	O 01	
١	/ulnerabilità	(da censimento LSU)	О ва	assa	O Medio-l	Bassa	O	Media	O Medio-Ali	ta	O A	lta
N.B.	. Nel caso di e	gia costruttiva pr edifici a struttura prefabbrio Scheda GL-AeDES di valuta	ata o di gra	inde luce, le	Sez. da B3	a B8 si intendo	no ir	<u>tegralmente</u>	sostituite dalle Sez	z. da 2B a		ļ
	□ B3_A :	Muratura	X	B3_B : Ce	mento Arm	ato			B3_C : Acciaio			
ВЗ	3_A) Mui	atura:										
	Strutture o	Strut vertio		Non identificate	cattiva qua	ra irregolare e lità (Pietrame rato, ciottoli,) e Con catene o co	non	buona d	ura regolare e di qualità (Blocchi; ietra squadrata,)	Pilastri isolati	Mista	Rinforzata
				Α	В	С		D	E	F	G	Н
1	Non identifica			0						SI		
2	Volte senza c					_		_		O	G1	H1
3	Volte con cate	ene etta deformabile										
4	(travi in legno	con semplice tavolato, travi e	voltine,)							NO	G2	H2
5 6	Travi con sole		• ,							O	G3	
	•	ravi ben collegate a soletta di	c.a.,)			B3_C) A	cci					1
	_ ′	ai in c.a. in una sola direzio	ne		O	A) Struttura i						<u>C</u>
B) S	Struttura a tela	ai in c.a. in due direzioni			C	,			ticolari concentrici			O
,		reti in c.a. in una sola direz	ione		C	C) Struttura						C
D) S	Struttura a pa	reti in c.a. in due direzioni			C	D) Struttura a	a mei	nsola o a pei	ndolo invertito			C
E) S	Struttura mista	a telaio-pareti			O	E) Struttura i	ntela	iata controve	entata			O
F) S	Struttura a nu	cleo			O	F) Altro _	_					O
G) /	Altro I Nucle	ije scalejinic.aitelajij	intagciaio		ı (X)							



UFFICIO RISCHIO SISMICO E VULCANICO

SCHEDA SEMPLIFICATA DI RILIEVO DELLE SEDI Di. Coma. C. – C. C. S.

B4)	Dist	ribuzione tar	nponatu	ıre			B5)	Diafra	mmi or	izzonta	li			
	(Ceme	ento Armato ed Acc	iaio)					(Cement	o Armato e	ed Acciaio)				
1) Dis	stribuzio	one irregolare delle ta	amponature i	in pianta			1) Diat	frammi fle	essibili (es. t	ravi e voltin	e,)			
	stribuzio ficio	one irregolare delle ta	amponature i	in altezza sul	ll'intero		2) Diat	frammi se	emirigidi (es	., travi e tav	elloni,))		
	stribuzio astri to:	one parziale delle tai zzi)	mponature in	ı altezza sui _l	pilastri				gidi (es. sola lamiera gre					X
4) Tar esp	mpona	ture senza misure a e in direzione perpen	contrasto di d dicolare al pa	collassi fragil annello	i ed		4) Altro	0	_ _			_		
5) Alt	ro E L	<u>EMENTI PREFAB</u>	BRICATI			X								•
B6)	Сор	ertura												
1) Co	pertura	spingente pesante											(Э
2) Co	pertura	non spingente pesa	inte										(3
3) Co	pertura	spingente leggera											(O
4) Co	pertura	non spingente legge	era										(O
B7)	Reg	golarità dell'e	dificio											
Α		configurazione in pia azione alla distribuzi				ente sim	metrica	rispetto a	due direzio	oni ortogona	ıli, in		si 30 - r	10 O
В	II r	massimo rapporto tra	i lati del rett	angolo in cui	l'edificio risu	ulta insci	ritto è in	feriore a	4.				si XV - r	10 O
С	L'e	edificio non presenta	variazioni (m	nax 25 %) di	superficie co	n l'altez	za che d	creano ev	ridenti rientr	i o sporgen	ze.		si 🔾 - r	10 (S)
D	Tu	ıtti gli elementi resiste	enti dell'edific	cio (quali tela	i o pareti) si	estendo	no dalla	a copertur	a alle fonda	azioni.			si X - r	10 O
E	No dir	on sono presenti elen mensioni in muratura	nenti non stru , controsoffitt	utturali partic ti pesanti, etc	olarmente vu	ulnerabil	i (es., co	omignoli o	parapetti o	di grandi			si XV - r	10 🔾
F		relazione alle rispost				icio può	riteners	i regolare					si XV - r	10 🔾
B8)	<u> </u>	adro fessura	tivo											
Caus		☐ Evento sismico			1 1 1 1		egrado	Пс	edimenti	☐ Altro	<u> </u>			
		L Evento sismico	(data) _		<u> </u>		zgrado	DANN						
	\ L	ivello- estensione		D4-D5 Gravissimo	ı			D2-D3 dio grave	ı		D1 Legger	ъ		
				- 2/3		8		- 2/3		3	2/3		3	Nullo
	ompon truttura		> 2/3	1/3 – ;	< 1/3	> 2/3		1/3 –	< 1/3	> 2/3	1/3 – 3		< 1/3	Z
			A	В	С	D		E	F	G	Н		l	L
1 8	Strutture	e verticali												C
2 (Orizzon	tamenti												C
3 5	Scale													C
4 (Copertu	ıra												O
5 T	Гатрог	namenti - tramezzi												C

B9) Note

*B1: Il progetto strutturale risale al 1998, anno in cui l'area di Bologna non era stata ancora classificata a rischio sismico; in considerazione della rilevanza delle funzioni istituzionali, la progettazione è stata comunque svolta con i più evoluti criteri di protezione sismica. In sede progettuale infatti è stato condotto uno specifico studio da parte del Centro Internazionale di Fisica Teorica di Trieste, che ha sviluppato una modellazione realistica dell'input sismico.



UFFICIO RISCHIO SISMICO E VULCANICO

SCHEDA SEMPLIFICATA DI RILIEVO DELLE SEDI Di.Coma.C. – C.C.S.

SEZIONE C - CARATTERISTICHE MORFOLOGICHE DEL TERRENO

C1) Dati mo										
	N		del sito di ub				Quota sin	1 (in n	n)	
A O Cresta		Pendio	(Pend%)	C ⊗ Pianura			_ _	<u>5 0 </u>		
21.000			<u></u>	1 100000	I.					
C2) Present	za di	aree a	rischio							
		Ente		Data sopralluogo		Esito sopra	alluogo, riportare	breve	e descrizione	
		☐ Genio	civile	_ _ / _ _ / _						
		☐ Comu	ne L	_ _ / /						
Sopralluogo effettuato		□ GNDC	, L	_ / / _ _						
		□ DPC	L	_ / /						
		☐ Altro*	L	_ // _						
	*Spec	ificare:								
L'edificio ricade al	l'interno	di un'area	a rischio nerin	netrata ai sensi del DL 180/1	998 si (Q - no Q			. 0	
In caso affermative							Dissesti di fon	dazioi	ne si 🔾 - no	
Area		Event		Rif. Foglio P.A.I.		Evidenze sul	terreno	ı		
Area R3 O	Alluvi Frana		⊠ □			Presenza albe	eri pali inclinati		Rigonfiamenti	
Area R4 O	Alluvi					Contropender	nze		Fratture	
	Frana	1	Ш							
C3) Elemen	nti di	rischio	deducib	ili da altri strumei	nti di	pianificaz	zione			
	lluvio	ni 2007/6	60/CE - Per	icolosità: Alluvioni po	co freq	uenti M-P2,	Torrente Nav	rile)		
C4) Note										

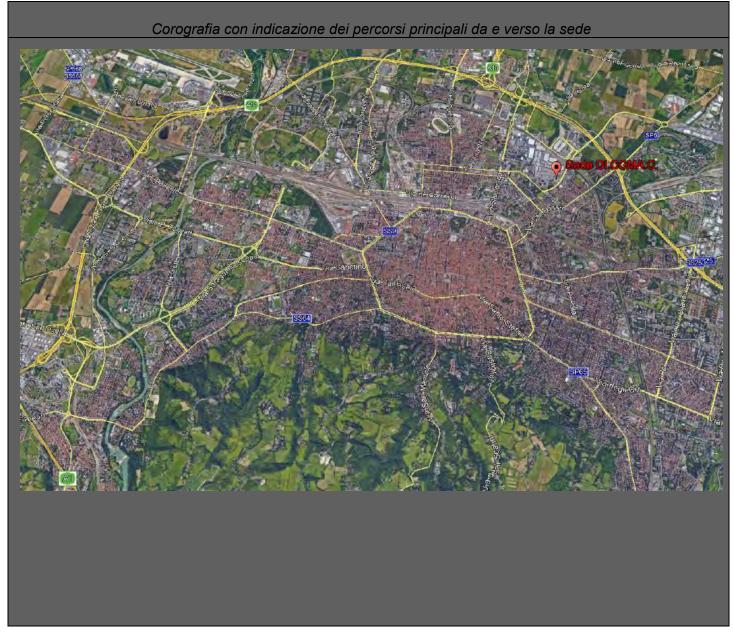


UFFICIO RISCHIO SISMICO E VULCANICO

SCHEDA SEMPLIFICATA DI RILIEVO DELLE SEDI Di.Coma.C. – C.C.S.

SEZIONE D - COLLEGAMENTI PRINCIPALI DEL COMUNE

D'	I) Collegame	nti s	tradal	i					
			<u>a</u>	Larghezza	Lunghe	zza (km)			
N	Denominazione nodo	Tronco	Tipologia	della strada (m)	Parziale	Totale	Tm (min)	Attraversamento urbano %	Potenziali ostacoli





UFFICIO RISCHIO SISMICO E VULCANICO

SCHEDA SEMPLIFICATA DI RILIEVO DELLE SEDI Di.Coma.C. – C.C.S.

D2) Collegamenti ferroviari, portuali, aeroportuali

	Distanza (km)	Denominazione
3) Note		
0, 11010		



UFFICIO RISCHIO SISMICO E VULCANICO

SCHEDA SEMPLIFICATA DI RILIEVO DELLE SEDI Di.Coma.C. – C.C.S.

SEZIONE E - VULNERABILITA' CIRCOSTANTE L'EDIFICIO

NB Le informazioni si riferiscono agli edifici prospicienti la sede e le vie di accesso allo stesso, secondo i **percorsi di accessibilità principale** da e verso la sede. Il giudizio di vulnerabilità è espresso sulla base di osservazioni esterne.

Е	E) Percorsi di accessibilità alla sede Di.Coma.C. – C.C.S.								
N	Denominazione ¹	Tronco n°	Tipologia	Larghezza (m)	Lunghezza (km)	Potenziali ostacoli			
1	Viale Europa - Viale della Fier	a 1	SU			V, SP			
1	Tangenziale di Bologna	2	SE						
2	viale della Fiera, viale Europa	a, 1	SU			V, SP			
	via Michelino								
2	Autostrada A14	2	SE						
3	viale della Fiera, viale	1	SU			SP			
	A. Moro, via Stalingrado								
3	Tangenziale di Bologna	2	SE						
					_				

Estratto di mappa con indicazione dei percorsi di accessibilità principale da e verso la sede

L'edificio è posto in una zona periferica in prossimità della Tangenziale di Bologna e del casello autostradale Bologna Fiera dell'Autostrada A14 - Bologna Taranto.

E' raggiungibile da strade ad alta percorrenza.

Nelle mappe allegate sono indicate le principali vie di accesso verso la sede DICOMAC.

Vedere mappe allegate



UFFICIO RISCHIO SISMICO E VULCANICO

SCHEDA SEMPLIFICATA DI RILIEVO DELLE SEDI Di.Coma.C. – C.C.S.

PERCORSO DI ACCESSIBILITA' PRINCIPALE N°1
E1-1) Edifici prospicienti il percorso d'accesso alla sede
a) Edifici altamente vulnerabili si O - no 🕉 - Numero di edifici altamente vulnerabili _
b) Rapporto Altezza media edifici altamente vulnerabili/ Larghezza stradale _ . _
E2-1) Reti di distribuzione prospicienti il percorso d'accesso alla sede
a) Rete del gas si O - no O b) Rete elettrica si O - no O
E3-1) Muri di sostegno/Trincee prospicienti il percorso d'accesso alla sede
a) Muri di sostegno/Trincee si O - no O - Possibilità di interruzione della sede stradale si O - no O
E4-1) Ponti/Viadotti prospicienti il percorso d'accesso alla sede
a) Ponti/Viadotti si 🕉 - no O - Possibilità di interruzione della sede stradale si 🕉 - no O
E5-1) Altri ostacoli all'accesso si O - no O Specificare
PERCORSO DI ACCESSIBILITA' PRINCIPALE N°2
E1-2) Edifici prospicienti il percorso d'accesso alla sede
a) Edifici altamente vulnerabili 🛽 si 🔾 - no 🕸 - Numero di edifici altamente vulnerabili _
b) Rapporto Altezza media edifici altamente vulnerabili/ Larghezza stradale _ . _
E2-2) Reti di distribuzione prospicienti il percorso d'accesso alla sede
a) Rete del gas si O - no O b) Rete elettrica si O - no O
E3-2) Muri di sostegno/Trincee prospicienti il percorso d'accesso alla sede
a) Muri di sostegno/Trincee si O - no O - Possibilità di interruzione della sede stradale si O - no O
E4-2) Ponti/Viadotti prospicienti il percorso d'accesso alla sede
a) Ponti/Viadotti si 🖔 - no O - Possibilità di interruzione della sede stradale si 🐧 - no O
E5-2) Altri ostacoli all'accesso si O - no O Specificare
PERCORSO DI ACCESSIBILITA' PRINCIPALE N°3
E1-3) Edifici prospicienti il percorso d'accesso alla sede
a) Edifici altamente vulnerabili si O - no O - Numero di edifici altamente vulnerabili _
b) Rapporto Altezza media edifici altamente vulnerabili/ Larghezza stradale _ . _
E2-3) Reti di distribuzione prospicienti il percorso d'accesso alla sede
a) Rete del gas si O - no O b) Rete elettrica si O - no O
E3-3) Muri di sostegno/Trincee prospicienti il percorso d'accesso alla sede
a) Muri di sostegno/Trincee si O - no O - Possibilità di interruzione della sede stradale si O - no O
E4-3) Ponti/Viadotti prospicienti il percorso d'accesso alla sede
a) Ponti/Viadotti si 🕉 - no O - Possibilità di interruzione della sede stradale si 🕉 - no O
E5-3) Altri ostacoli all'accesso si O - no O Specificare
E6) Note



UFFICIO RISCHIO SISMICO E VULCANICO

SCHEDA SEMPLIFICATA DI RILIEVO DELLE SEDI Di.Coma.C. – C.C.S.

SEZIONE F – SINTESI DEL RILIEVO

F1) Tal	bella di	sintesi							
	Sezione	A5	В	С	D	E			
Pare		Organizzazione e dotazioni della sede	Vulnerabilità strutturale dell'edificio	Caratteristiche Morfologiche del terreno	Collegamenti principali del Comune	pali del circostante			
Negativo		0	0	0	•	O			
Positiv indica		O	•	•	•	•			
Posi	ositivo 🕉 🗞		89	Ø	3 0				
F2) Indicazioni di massima									
F3) ALLEGATI									
Barrare	le case	lle relative agli at	ti documentali a	allegati a corredo de	ella presente sch	eda			
Certificate	o di colla	udo							
Relazione	e a struttı	ura ultimata							
Relazione progettuale sulle strutture									
Verifica sismica post progettazione									
Verifica sismica condotta sulla base dell'OPCM 3274, art. 2, commi 3 e 5									
Classificazione e/o Perimetrazione nel Piano di Assetto idrogeologico									
Pianta Edificio									
Cartografia Mappe di pericolosità idraulica (reticolo principale e second.), mappa rischio idraulico, catasto Altro Mappe percorsi di accessibilità alla Dicomac - Sezione E									
Altro Nappe percorsi di accessibilità alla Dicomac - Sezione E									
Altro									
Titolo		Nome/Cogno	ome	Ente di appartenenza	Fi	rma			
Ing.	Gia	nluca Paggi		ARSTPC					
Ing.	Ant	onio B. Costantino		ARSTPC					
Ing.	Mirl	co Pritoni		ARSTPC					



UFFICIO RISCHIO SISMICO E VULCANICO

SCHEDA SEMPLIFICATA DI RILIEVO DELLE SEDI Di. Coma. C. – C. C.S.

NOTE ESPLICATIVE PER LA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA

La scheda va compilata per un <u>intero edificio</u> intendendo per edificio una unità strutturale "cielo terra", individuabile per omogeneità delle caratteristiche strutturali e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani sfalsati, etc.

La scheda è divisa in **5 Sezioni, ciascuna suddivisa in diversi paragrafi**. Le informazioni sono generalmente definite annerendo le caselle corrispondenti; quelle rappresentate con il simbolo (\bigcirc) rappresentano una scelta univoca, mentre quelle rappresentate con il simbolo (\square) rappresentano una multiscelta. Dove sono presenti le caselle $|_|$ si deve scrivere in stampatello.

Per le sezioni con sfondo in colore la compilazione può essere omessa.

SEZIONE A - DATI GENERALI

Paragrafo A1 - Dati generali dell'edificio sede DI.COMA.C. - C.C.S.

In relazione alla collocazione dell'edificio, si devono compilare i campi "Regione", "Provincia" e "Comune", secondo la denominazione dell'Istat (ad esempio LAZIO, ROMA, SANTA MARINELLA). Nella sezione "Indirizzo" riportare l'indirizzo completo dell'opera (utilizzare la codifica Istat: via, viale, piazza, corso, etc.) senza abbreviazioni e comprensivo di codice di avviamento postale e numero civico.

Nella sezione "Denominazione edificio" riportare la denominazione estesa, senza abbreviazioni, dell'edificio (es. SCUOLA ELEMENTARE ALESSANDRO VOLTA, CASERMA VIGILI DEL FUOCO).

Nella sezione "Destinazione d'uso" indicare la percentuale di destinazione d'uso dell'edificio ad es. 50% sede DI.COMA.C. – C.C.S., 25% altri usi pubblici, 25% usi privati.

Nella sezione "Proprietà" indicare se pubblica o privata in locazione o in uso.

Nella sezione "Denominazione proprietà" indicare l'ente o la società proprietaria dell'immobile.

L'identificativo edificio è formato dal concatenamento di una serie di informazioni, costituite dall'insieme dei dati Istat identificativi del Comune (Regione+Provincia+Comune) in unione con il numero di aggregato e quello di edificio. Più specificamente, tale codice univoco sarà composto nel seguente modo: 2 cifre: codice Istat Regione; 3 cifre: codice Istat Provincia; 3 cifre: codice Istat Comune; 5 cifre: numero progressivo di aggregato identificativo univoco; 2 cifre: ulteriore identificativo univoco (normalmente pari a 00). 3 cifre: numero progressivo identificativo dell'edificio all'interno dell'aggregato.

Nella sezione "Coordinate" occorre riportare le Coordinate di un punto significativo che identifichi la posizione dell'edificio stesso, evidenziandolo nella sezione A7. Occorre specificare se si tratta di coordinate piane Nord ed Est (Sistema Cartografico: proiezione Universale Trasversa di Mercatore U.T.M., espresse in metri) o geografiche Latitudine e Longitudine (espresse in gradi), la Zona di validità (Fusi: 32, 33, 34), il Sistema geodetico (European Datum 1950 ED50 o World Geodetic System 1984 WGS84). Qualora si usasse un altro riferimento si può specificare in altro. I dati possono essere acquisiti con un sistema GPS.

Nella sezione "Dati catastali" riportare i dati catastali di foglio, allegato e particelle necessari per identificare l'opera.

Nella sezione "Referente" indicare il nome del referente dell'ufficio comunale ed i suoi recapiti.

Paragrafo A2 - Comuni afferenti alla sede

Non compilare, salvo diverse indicazioni.

Paragrafo A3 - Dati amministrativi della sede DI.COMA.C. - C.C.S.

Indicare il tipo di atto di istituzione della sede DI.COMA.C. - C.C.S., il numero dell'atto e la data.

Paragrafo A4 - Caratteristiche dell'edificio sede DI.COMA.C. - C.C.S.

Nel campo A4-1 "Collocazione urbana" contrassegnare la voce "isolato" oppure "in aderenza..." per identificare la posizione dell'edificio sede DI.COMA.C. – C.C.S. rispetto al tessuto urbano edilizio circostante; nel caso di aderenza con altri edifici indicare il numero di lati in comune con altri edifici ed indicare se si tratta di un edificio d'angolo rispetto all'aggregato di cui è parte.

Nel campo A4-2 "Aree di parcheggio" indicare la superficie totale dei parcheggi interni e la superficie totale dei parcheggi esterni al lotto di pertinenza dell'edificio.

Nel campo A4-3 "Impianti e reti", si rimanda all'Allegato A.

Nel campo A4-4 "Caratteri tipologici" indicare se l'edificio DI.COMA.C. – C.C.S. presenta uno spazio inedificato al suo interno ovvero una corte chiusa o aperta (ad esempio un edificio rispettivamente con forma planimetrica a C oppure ad L), se si tratta di una palazzina (scala centrale e distribuzione ai piani prevalentemente simmetrica), se prevale uno sviluppo planimetrico lineare del corpo di fabbrica oppure se prevale uno sviluppo planimetrico dell'edificio articolato su più masse volumetriche. E' necessario ricondurre l'edificio a una sola tipologia tra quelle individuate.

Nei campi A4-5 della tabella sui "Caratteri distribuivi" inserire le informazioni relative all'intero edificio che ospita la sede DI.COMA.C. – C.C.S. (le informazioni specifiche sull'organizzazione e dotazione dei locali destinati a DI.COMA.C. – C.C.S. sono riportate nel successivo paragrafo A5, in quanto può accadere che l'edificio sede DI.COMA.C. – C.C.S., sia al contempo sede di altre strutture di pubblico interesse). Per ciascun piano dell'edificio sede DI.COMA.C. – C.C.S. dovrà essere indicato il numero complessivo di vani e la superficie totale utile, indicando anche la presenza ed il numero di rampe, ascensori, scale principali e scale di emergenza. Inoltre dovrà essere indicato il grado di abbattimento/superamento delle barriere architettoniche che può essere parziale o totale, tenendo conto che l'assenza di indicazioni equivale alla mancanza completa di dispositivi per il superamento delle barriere architettoniche.

Nei campi A4-6 "Predisposizione impianti TLC" si richiedono le informazioni necessarie per appurare la possibilità e la facilità d'istallazione di antenne radio sull'edificio; quindi relative alla calpestabilità del tetto, alla presenza di sistemi di ancoraggio sul tetto



UFFICIO RISCHIO SISMICO E VULCANICO

SCHEDA SEMPLIFICATA DI RILIEVO DELLE SEDI Di, Coma, C. – C.C.S.

di pali/antenne e, infine, alla possibilità di cablaggio dei cavi dal tetto alla sala radio.

Paragrafo A5 – Organizzazione e dotazioni sede DI.COMA.C. – C.C.S.

Il presente paragrafo si riferisce agli ambiente destinati a sede DI.COMA.C. – C.C.S. (quindi non necessariamente tutto l'edificio). Nei campi A5-1 "Organizzazione e dotazioni generali" per ciascun ambiente della sede DI.COMA.C. – C.C.S. (segreteria, sala comunicazioni, etc.) occorre inserire le informazioni richieste: superficie utile (in m²), il numero di vani; il numero di utenze telefoniche esistenti; lo stato di manutenzione delle finiture (pavimenti, infissi, ecc...) e degli impianti (riscaldamento, condizionamento, ricambio d'aria, ecc...); distinto in insufficiente (I), medio (M) e buono (B); la presenza o meno di una rete informatica (internet o intranet); la collocazione dell'ambiente in esame rispetto al/ai piano/i dell'edificio.

Per le destinazioni funzionali non identificabili tra quelle indicate nella colonna "Descrizione", riportare tutto nella riga "Altro".

Nei campi A5-2 "Dotazioni informatiche e A5-3 "Dotazioni TLC", si rimanda all'allegato A.

Nei campi A5-4 "Elisuperfici" viene richiesto di segnalare la presenza di una piazzola d'atterraggio nei pressi della sede DI.COMA.C. – C.C.S.; in caso positivo sono necessarie alcune informazioni relative alla tipologia di piazzola, alla presenza di illuminazione, alle dimensioni e alla presenza di ostacoli nello spazio circostante.

Paragrafo A6 - Cartografie disponibili ed allegate

Si rimanda alla sezione F3

Paragrafo A7 - Stralcio planimetria

Inserire nel box copia di una planimetria (catastale, aerofotogrammetrica, ecc...) evidenziando l'edificio sede DI.COMA.C. – C.C.S. e riportando le informazioni integrative utili a specificare quanto inserito nella scheda (ad esempio accessi, perimetro dei parcheggi, ecc...).

Paragrafo A8 - Note

Nel campo "Note" è possibile inserire qualsiasi informazione che non è stata codificata nei paragrafi precedenti oppure specificare alcuni aspetti affrontati.

Allegato A

Riportare le dotazioni e le strumentazioni disponibili. Inoltre, specificare in dettaglio i tempi di riconversione della sede in caso di uso promiscuo della stessa. <u>Va sottoscritto per validazione dal Responsabile della sede</u>

SEZIONE B - VULNERABILITA' STRUTTURALE DELL'EDIFICIO

Paragrafo B1 - Dati dimensionali - Età di costruzione/ristrutturazione - Stato di manutenzione

Nel campo "N° piani totali con interrati" indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spiccato di fondazioni incluso quello di sottotetto solo se praticabile. Computare interrati i piani mediamente interrati per più di metà della loro altezza.

Nel campo "Altezza media di piano" indicare l'altezza (in metri) che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti.

Nel campo "Superficie media di piano" indicare la superficie che meglio approssima la media delle superfici di tutti i piani.

Nel campo "Anno di progettazione" indicare l'anno in cui il progetto esecutivo è stato approvato dall'Ente appaltante (l'anno del rilascio della concessione/autorizzazione per gli edifici privati).

Nel campo "Anno di ultimazione della costruzione" indicare l'anno di ultimazione dei lavori.

Nel campo "F" indicare se la struttura è stata progettata prima della classificazione sismica comunale.

Nel campo "G" indicare l'anno di prima classificazione sismica.

Nel campo "H" indicare la categoria/zona sismica originaria mentre nel campo "l" indicare la zona sismica attuale; infine nel campo "L" indicare l'anno in cui è stata adottata la classificazione sismica attuale.

Nel campo "M" indicare quali norme sismiche eventualmente sono state adottate per la progettazione.

Nel campo "N" deve essere indicato l'anno dell'intervento di modifica sostanziale della struttura ed anche la corrispondente tipologia d'intervento, distinta in "Nessuno" – casella N1, "Adeguamento sismico" – casella N2, "Miglioramento sismico" – casella N3, "Intervento locale/Altro" – casella N4, specificandolo di seguito. Con "Altro" s'intende un intervento non classificabile come adeguamento/miglioramento sismico/intervento locale, ma che ha comunque interessato delle parti strutturali dell'edificio. Nelle note a fine sezione indicare l'eventuale titolo dell'intervento strutturale eseguito e, se possibile, una sua breve descrizione.

Nel campo "O" indicare se è stata eseguita una verifica sismica dell'edificio, l'anno in cui è stata svolta e l'esito risultante.

Nel campo "P" indicare se è presente un giunto tecnico sismicamente efficace.

Nel campo "Q" "Stato di manutenzione generale" indicare il livello di manutenzione dell'edificio, con modalità di scelta univoca, distinto in "Insufficiente", "Sufficiente", "Buono".

Paragrafo B2 - Censimento di Vulnerabilità (LSU)

Nel campo "Data sopralluogo LSU" indicare la data dell'eventuale sopralluogo svolto dai tecnici Lavoratori socialmente utili (LSU) nell'ambito dei progetti di censimento attivati dal Dipartimento della Protezione Civile negli anni '90, utilizzando le schede di vulnerabilità del GNDT. Indicare inoltre se è disponibile la Scheda di 1° livello e la scheda di 2° livello.

Indicare inoltre il livello di vulnerabilità riportato nei documenti ufficiali dei censimenti LSU, con modalità di scelta univoca, distinto in "Bassa", "Medio-Bassa", "Medio-Alta", "Alta".



UFFICIO RISCHIO SISMICO E VULCANICO

SCHEDA SEMPLIFICATA DI RILIEVO DELLE SEDI Di. Coma. C. - C. C. S.

Paragrafo B3 – Tipologia costruttiva prevalente/Tipologia ed organizzazione del sistema resistente

Indicare, con modalità multiscelta la tipologia costruttiva prevalente.

Paragrafo B3_A) - Muratura

Il paragrafo va compilato solo nel caso di strutture sismo-resistenti in muratura. La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, realizzazione, collegamenti trasversali) e per ognuno è possibile indicare anche la presenza di cordoli o catene, se sono sufficientemente diffusi. Descrivere la tipologia strutturale utilizzando la relativa matrice nella quale si possono indicare fino a due combinazioni per le strutture orizzontali e per quelle verticali, prevalenti o più vulnerabili. Ad esempio edificio con due livelli fuori terra, con il 1° livello a volte senza catene e muratura in pietrame non squadrato (codice 2B) ed il 2° livello a solai in legno deformabile e muratura in pietrame non squadrato (codice 4B).

E' richiesto anche di indicare l'eventuale presenza di pilastri isolati (colonna F della matrice), siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture intelaiate. Gli edifici si considerano con strutture intelaiate di c.a. o d'acciaio, se l'intera struttura portante è in c.a. o in acciaio. Nelle colonne "G" ed "H" è possibile indicare, con modalità multiscelta, situazioni strutturali miste (es. muratura-telai) o rinforzi, utilizzando la seguente codifica:

- G1: c.a. (o altre strutture intelaiate) su muratura;
- G2: Muratura su c.a. (o altre strutture intelaiate);
- G3: Muratura mista a c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo sugli stessi piani;
- H1: Muratura rinforzata con iniezioni o intonaci non armati;
- H2: Muratura armata o con intonaci armati;
- H3: Muratura con altri o non identificati rinforzi.

Paragrafo B3_B) - Cemento armato

Il paragrafo va compilato solo nel caso di strutture sismo-resistenti in cemento armato. Descrivere la tipologia strutturale, con modalità di scelta univoca, utilizzando una delle seguenti opzioni: "Struttura a telai in c.a. in una sola direzione"; "Struttura a telai in c.a. in due direzioni"; "Struttura a pareti in c.a. in due direzioni"; "Struttura a pareti in c.a. in due direzioni"; "Struttura a nucleo"; "Altro". In quest'ultimo caso riportare una breve descrizione.

Paragrafo B3_C) - Acciaio

Il paragrafo va compilato solo nel caso di strutture sismo-resistenti in acciaio. Descrivere la tipologia strutturale, con modalità di scelta univoca, utilizzando una delle seguenti opzioni: "Struttura intelaiata"; "Struttura con controventi reticolari concentrici"; "Struttura con controventi eccentrici"; "Struttura a mensola o a pendolo invertito"; "Struttura intelaiata controventata"; "Altro". In quest'ultimo caso riportare una breve descrizione.

Paragrafo B4 - Distribuzione tamponature (cemento armato ed acciaio)

Il paragrafo va compilato, solo nel caso di strutture sismo-resistenti in c.a. od in acciaio, per indicare la distribuzione delle tamponature. La distribuzione e la realizzazione delle tamponature può influenzare le condizioni di simmetria, determinare l'eventuale concentrazione di reazioni sulla struttura ed anche costituire una sorgente di rischio in caso di collasso. Le tamponature da prendere in considerazione sono quelle aventi uno spessore di almeno 15 cm.

Una Distribuzione irregolare delle tamponature in pianta si ha quando le tamponature non sono disposte equamente su tutta la maglia strutturale (es. molto aperte su fronte strada e quasi completamente chiuse sugli altri lati) e/o quando la tipologia delle tamponature utilizzate è significativamente differente. Tali dissimetrie possono sensibilmente aumentare gli effetti di rotazione dei piani, favorendo l'incremento delle sollecitazioni e degli spostamenti su pochi elementi strutturali.

Una Distribuzione irregolare delle tamponature in altezza sull'intero edificio implica che la maglia strutturale non è chiusa dalle tamponature su tutti i livelli (es. piano pilotis). Si possono in tal caso determinare concentrazioni di danno ad alcuni piani caratterizzati da una significativa riduzione dei tamponamenti (c.d. collasso per piano soffice).

Una Distribuzione parziale delle tamponature in altezza sul pilastro (pilastri tozzi), come avviene, ad esempio, nel caso di finestre a nastro, può determinare un aumento delle forze di taglio su detti pilastri a causa della loro maggiore rigidezza, e la possibilità di una loro rottura fragile a taglio.

Le Tamponature senza misure a contrasto di collassi fragili ed espulsione in direzione perpendicolare al pannello costituiscono una particolare sorgente di rischio in caso di sisma perché possono determinare la caduta di masse significative verso l'esterno con pericolo per la pubblica incolumità (es. tamponature non inserite nella maglia strutturale oppure tamponature di grandi dimensioni).

Qualora siano presenti situazioni non ricomprese nelle precedenti usare la voce Altro e riportare una breve descrizione

Paragrafo B5 - Diaframmi orizzontali (cemento armato, acciaio)

Il paragrafo va compilato, solo nel caso di strutture sismo-resistenti in c.a. od in acciaio, per indicare la tipologia degli orizzontamenti. Questi sono distinti in relazione alle caratteristiche che possono avere riflessi significativi sul comportamento d'insieme dell'organismo strutturale.

Per solai flessibili si intendono: solai in legno a semplice o doppia orditura (travi e travicelli) con tavolato ligneo semplice o elementi laterizi (mezzane), eventualmente finito con caldana in battuto di lapillo o materiali di risulta; solai in putrelle e voltine realizzate in mattoni, pietra o conglomerati.

In entrambi i casi se è stato realizzato un irrigidimento, mediante tavolato doppio o soletta armata ben collegata alle travi, tali solai potrebbero intendersi rigidi o semirigidi, in base al livello di collegamento tra gli elementi.

Per solai semirigidi si intendono: solai in legno con doppio tavolato incrociato eventualmente finito con una soletta di ripartizione in cemento armato; solai in putrelle e tavelloni ad intradosso piano; solai in laterizi prefabbricati tipo SAP senza soletta superiore



UFFICIO RISCHIO SISMICO E VULCANICO

SCHEDA SEMPLIFICATA DI RILIEVO DELLE SEDI Di, Coma, C. – C.C.S.

armata.

Per solai rigidi si intendono: solai in cemento armato a soletta piena; solai in latero-cemento con elementi laterizi e travetti in opera o prefabbricati, o comunque solai dotati di soletta superiore di c.a. adeguatamente armata, connessa a tutte le murature e connessa fra campo e campo.

Qualora l'orizzontamento non rientri tra quelli sopra indicati utilizzare il campo "Altro" e riportarne una breve descrizione.

Paragrafo B6 - Copertura (cemento armato, acciaio, muratura)

Il paragrafo va compilato, per qualsiasi tipo di struttura sismo-resistente (cemento armato, acciaio, muratura), per indicare la tipologia della copertura. Il comportamento della copertura, che può influenzare la prestazione dell'edificio in caso di terremoto, viene riassunto attraverso due caratteristiche: il peso della copertura e la presenza di spinte non contrastate sulle murature perimetrali, anche solo per azioni verticali.

Riguardo al peso si intendono generalmente leggere coperture in acciaio o legno (salvo il caso di lastre o tegole pesanti, ad esempio in pietra naturale); coperture pesanti sono invece quelle in cemento armato.

Riguardo all'effetto spingente si terrà conto dello schema statico della copertura (appoggi su muri di spina, travi rigide di colmo, capriate a spinta eliminata) e della eventuale presenza e/o efficacia di elementi di contrasto o equilibrio delle spinte orizzontali (cordoli, catene).

Qualora la copertura non rientri tra quelle sopra indicate utilizzare il campo "Altro" e riportarne una breve descrizione.

Paragrafo B7 - Regolarità dell'edificio

Si può definire "regolare" un edificio che per il quale si può rispondere affermativamente in tutti i campi da "A" a "E".

Nel campo "A" indicare se la configurazione in pianta è compatta ed approssimativamente simmetrica rispetto a due direzioni ortogonali, in relazione alla distribuzione di masse e rigidezze.

Nel campo "B" indicare se il massimo rapporto tra i lati del rettangolo in cui l'edificio risulta inscritto, è inferiore a 4.

Nel campo "C" indicare se l'edificio non presenta variazioni (max 25 %) di superficie con l'altezza, che creano evidenti rientri o sporgenze.

Nel campo "D" indicare se tutti gli elementi resistenti dell'edificio (quali telai o pareti) si estendono dalla copertura alle fondazioni.

Nel campo "E" indicare se non sono presenti elementi non strutturali particolarmente vulnerabili (es., comignoli o parapetti di grandi dimensioni in muratura, controsoffitti pesanti, etc.).

Nel campo "F" indicare il giudizio finale sulla regolarità dell'edificio in relazione alle risposte date nei precedenti campi; la presenza di anche una sola risposta negativa classifica l'edificio come "non regolare".

Paragrafo B8 - Quadro fessurativo

Occorre preliminarmente indicare la causa della presenza del quadro fessurativo distinta in "evento sismico" per il quale è richiesto di indicare la data dell'evento; "degrado"; "cedimenti"; "Altro". In quest'ultimo caso occorre riportare una breve descrizione (es. deficienza progettuale; deficienza esecutiva).

I danni da riportare sono quelli 'apparenti', cioè quelli riscontrabili a vista. Le prime 4 righe sono riferite agli elementi strutturali principali, mentre la riga 5 è riferita agli elementi non strettamente strutturali di particolare rilevanza quali tamponature e tramezzi che possono modificare la resistenza e/o la risposta della struttura, in particolare di quelle intelaiate. Le colonne sono differenziate in modo da consentire di definire il livello di danno e la sua estensione.

Per la compilazione occorre esplicitamente prendere in considerazione tutta la lista di elementi considerati (righe 1-5): se non si riscontra danno a qualcuno di essi si spunta la casella 'Nullo' (con il cerchietto) e non si compilano le altre nella riga (con il quadrato); se qualche danno è presente si spuntano le caselle corrispondenti. Non è consentito lasciare in bianco nessuna riga della tabella di danno, a meno che il relativo componente non sia presente.

La stima dell'estensione va effettuata separatamente per ogni riga e con riferimento all'intero edificio. Questo deve essere inteso nel senso che per ogni componente elencata nelle righe si deve:

a) rilevare la presenza di ognuno dei tre livelli di danno; va precisato che se uno dei tre livelli di danno non si presenta per una data componente, non si spunterà nessuna delle tre caselle previste sulla relativa riga;

b) stimare l'estensione da assegnare a ognuno dei tre livelli. Si dovranno opportunamente combinare rapporti percentuali relativi al numero di piani danneggiati rispetto al numero di piani totali e rapporti percentuali, in ogni piano, delle parti o superfici danneggiate sul totale delle parti o superfici totali del piano. Ad esempio se in un edificio in muratura di 3 piani il livello di danno D2-D3 riguarda il 60% delle pareti al piano terra, l'estensione per l'intero edificio sarà pari a 60% x 1/3 = 20 % e quindi < 1/3 (riga 1, colonna F). Analogamente per un edificio in c.a. di 3 piani, qualora fossero compromessi con un livello di danno D3 l'80% dei nodi del primo livello, la relativa estensione del danno D3 per le strutture verticali sarebbe < 1/3 (80% x 1/3 < 30%).

Va precisato che la misura dell'estensione non è il solo indice significativo della gravità del danno dal punto di vista strutturale.

La somma delle estensioni danneggiate per ogni riga non potrà superare 1. Non è pertanto compatibile ad esempio una codifica che attribuisca estensione > 2/3 sia a D1 sia a D2-D3.

Viceversa quando la somma delle estensioni per la stessa riga è inferiore a 1 si intende che in significative parti dell'edificio la componente considerata non ha subito alcun danno (stato D0). Ad esempio se in riga 1 l'estensione < 1/3 è attribuita sia a D1 sia a D2-D3, e non si registrano danni di livello D4-D5, deve presumersi che almeno in 1/3 dell'estensione delle pareti l'edificio non presenta alcun danno.

Nel caso degli orizzontamenti la stima può essere fatta considerando il rapporto tra tutti i campi di solaio (volte o solai piani) che



UFFICIO RISCHIO SISMICO E VULCANICO

SCHEDA SEMPLIFICATA DI RILIEVO DELLE SEDI Di.Coma.C. – C.C.S.

presentano il livello di danno considerato in rapporto al totale dei campi di solaio nell'edificio.

Nel caso delle scale il riferimento può essere il totale delle rampe incluso i pianerottoli.

Nel caso della copertura si può fare riferimento all'estensione della superficie danneggiata (riferita all'area coperta in pianta) o al numero di elementi portanti.

La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macrosismica europea EMS98. integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT.

In particolare si potrà fare riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito:

D1 danno leggero: è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali; il danno è leggero anche se queste ultime possono rapidamente essere scongiurate. E' associato ad un rischio strutturale basso.

D2-D3 danno medio – grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali. Comprende una varietà di situazioni che, in relazione al tipo e alla estensione, possono condurre a diversi giudizi di rischio strutturale: la sua interpretazione è quindi più articolata e problematica.

D4-D5 danno gravissimo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portandola vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso. E' associato in ogni caso ad un rischio strutturale elevato.

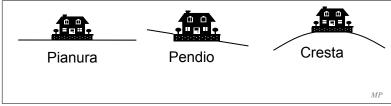
Paragrafo B9 - Note

Nel campo "Note" è possibile descrivere ulteriori elementi che non sono codificabili nei paragrafi precedenti (es. è possibile indicare altri elementi di vulnerabilità come la presenza di un corpo scala con pilastri tozzi, travi dissimmetricamente caricate).

SEZIONE C - CARATTERISTICHE MORFOLOGICHE DEL TERRENO

Paragrafo C1 - Dati morfologici

Indicare se l'edificio è ubicato in posizione di cresta, in pianura o in pendio (vedi figura sottostante) e, nel caso di pendio, occorrerà indicare la pendenza media in percentuale. Sempre nella stessa sezione si indicherà la quota media sul livello del mare del sito, in metri.



Paragrafo C2 - Presenza di aree a rischio

Si evidenzia la situazione di rischio presente

nell'area, in un intorno significativo, intesa come rischio frana o esondazione e gli eventuali fenomeni franosi del terreno su cui insiste l'opera o che potrebbero comunque coinvolgere l'opera stessa.

Nella prima parte "Sopralluogo effettuato" si fa riferimento ai sopralluoghi effettuati da vari enti in caso di evento calamitoso verificatosi, la cui prima consultazione dà anche un'idea della gravità dell'evento. Se tale documentazione non è reperibile presso gli uffici del Dipartimento, occorrerà contattare gli enti locali (Genio civile, comuni, altro) per acquisirne copia.

Nel riquadro "Esito sopralluogo" dovrà essere decritta in maniera sintetica l'evento, l'evoluzione dello stesso e le prime misure adottate per mitigare il rischio.

Nel riquadro "L'edificio ricade all'interno di un'area a rischio....", dovrà essere fatta una ricerca nell'ambito dei i Piani di assetto idrogeologico redatti dalle regioni d'intesa con le autorità di bacino nazionali interregionali e regionali ai sensi del Decreto legge 180/1998. Consultando gli stessi infatti si dovrà verificare se l'area del sito è stata perimetrata a rischio frana o a rischio alluvione elevato (R3) o molto elevato (R4), e occorrerà anche indicare li foglio di riferimento del P.A.I., l'anno di adozione e, ove possibile, allegare planimetrie.

Nel riquadro "Evidenze sul terreno" indicare l'esistenza di evidenze morfologiche sul terreno o segni precursori che costituiscono indicatori di instabilità se non lasciano prevedere quando questo si potrà verificare. Gli elementi possono essere vari: l'eventuale esistenza di fenditure semicircolari o crepe possono indicare la presumibile direzione d'origine e l'ampiezza del movimento, così come l'esistenza di alberi inclinati può indicare l'inizio del movimento di una massa nel sottosuolo, etc.

Nel riquadro "Dissesti di fondazione" si dovrà indicare se essi sono presenti verificando che il dissesto sia un riflesso del movimento franoso o invece sia dovuto ad altre cause (difetti costruttivi, di calcolo, etc...)

Paragrafo C3 – Elementi di rischio deducibili da altri strumenti di pianificazione

Indicare se vi sono alcuni fattori di rischio riscontrabili in altri strumenti di pianificazione (Piano regolatore, Piano strutturale regionale, etc.), che non sono stati identificati nei P.A.I. (ad esempio una frana che non è stata cartografata nel P.A.I. o per le sue dimensioni o per la data di adozione dello stesso, un'area destinata al disboscamento, etc.).

Paragrafo C4 - Note

Verrà annotato qualsiasi altro elemento utile al fine di caratterizzare nella maniera più esaustiva possibile il rischio presente nell'area



UFFICIO RISCHIO SISMICO E VULCANICO

SCHEDA SEMPLIFICATA DI RILIEVO DELLE SEDI Di. Coma. C. - C. C. S.

SEZIONE D - COLLEGAMENTI PRINCIPALI DEL COMUNE

Paragrafo D1 - Collegamenti stradali

Nel paragrafo D1 devono essere riportati i collegamenti stradali esistenti tra lo svincolo del comune sede DI.COMA.C. – C.C.S. e gli svincoli dei comuni ad esso afferenti, nonché il collegamento con gli svincoli autostradali più prossimi.

Se il collegamento comprende tratti di strada con caratteristiche diverse è necessario suddividerlo in tronchi di strada omogenei. Per ogni tronco individuato deve essere indicata la tipologia (con la codifica *Strada urbana (SU), extraurbana (SE), provinciale (SP), statale (SS)* e se la strada è ad una corsia ovvero a due corsie) e le caratteristiche fisiche principali (larghezza, lunghezza, tempo medio di percorrenza).

E' richiesta inoltre la percentuale dell'attraversamento urbano di ciascun tronco considerato, la cui stima può essere effettuata a partire dalle carte topografiche (almeno in scala 1:10.000).

E' richiesta infine l'indicazione di eventuali potenziali ostacoli alla circolazione, la cui elencazione può essere effettuata utilizzando la seguente codifica: (P) Ponti, (V) viadotti,(Sp) sottopassi,(PL) passaggi a livello (automatici o manuali), (AL) altre interruzioni.

Paragrafo D2 - Collegamenti ferroviari, portuali, aeroportuali

In questo paragrafo vanno indicati i principali collegamenti riportandone la tipologia, la denominazione (es. Aeroporto "S. Eufemia" di Lamezia Terme) e la distanza chilometrica dal Comune sede DI.COMA.C. – C.C.S..

Paragrafo D3 - Note

Nel campo "Note" è possibile descrivere ulteriori elementi che non sono codificabili nei paragrafi precedenti

SEZIONE E - VULNERABILITA' CIRCOSTANTE L'EDIFICIO

Paragrafo E

Nel paragrafo devono essere riportati i collegamenti stradali urbani, con l'indicazione toponomastica, che partendo dall'edificio sede DI.COMA.C. – C.C.S. permettono di raggiungere tutte le direttrici di interesse. Ciascun collegamento sarà indicato con una numerazione progressiva (prima colonna e qualora il collegamento comprenda tratti di strada con caratteristiche diverse è necessario suddividere lo stesso in tronchi di strada omogenei (riferiti tutti alla medesima numerazione).

Per ogni tronco individuato deve essere indicata la tipologia (con la codifica *Strada urbana (SU), extraurbana (SE), provinciale (SP), statale(SS) e se la strada è ad una corsia ovvero a due corsie)* e le caratteristiche fisiche principali (larghezza, lunghezza).

E' richiesta infine l'indicazione di eventuali potenziali ostacoli alla circolazione, la cui elencazione può essere effettuata utilizzando la seguente codifica: (P) Ponti, (V) viadotti, (SP) sottopassi, (PL) passaggi a livello (automatici o manuali), (AL) altre interruzioni.

Per ciascun collegamento individuato al paragrafo E dovrà quindi essere compilata la rispettiva tabella denominata "*Percorso di accessibilità N*"..." finalizzata ad acquisire informazioni utili per la stima della vulnerabilità edilizia ed infrastrutturale che potrebbe incidere sfavorevolmente sui percorsi di accesso alla sede DI.COMA.C. – C.C.S. in caso di sisma. Vengono richieste le seguenti informazioni:

Nel paragrafo E1, indicare l'esistenza ed il numero degli edifici prospicienti il percorso stradale che si reputano altamente vulnerabili (punto a). La valutazione di vulnerabilità riportata in tale contesto è necessariamente di tipo speditivo per cui saranno conteggiate solo le situazioni palesamente critiche.

Al punto b) indicare il rapporto tra l'altezza media degli edifici altamente vulnerabili e la larghezza della strada per tenere conto di eventuali interruzioni stradali in caso di collasso del manufatto.

Nel paragrafo E2 indicare l'esistenza dei servizi a rete per la distribuzione del gas e dell'energia elettrica.

Nel paragrafo E3 indicare l'esistenza, lungo il percorso, di muri di sostegno e/o trincee indicando se le stesse, in caso di particolari eventi, possano dare luogo alla interruzione della percorribilità della strada.

Nel paragrafo E4 indicare l'esistenza, lungo il percorso, di ponti e/o viadotti indicando se gli stessi, in caso di particolari eventi, possano dare luogo alla interruzione della percorribilità della strada.

Nel paragrafo E5 indicare l'esistenza di eventuali altri ostacoli all'accesso alla sede DI.COMA.C. – C.C.S. non codificabili, specificandone la natura.

Paragrafo E6 – Note

Utilizzare il campo "Note" per descrivere o approfondire gli aspetti di maggiore interesse.

SEZIONE F - SINTESI DEL RILIEVO

Paragrafo F1 - Tabella di sintesi

Al termine del sopralluogo e sulla scorta degli eventuali documenti reperiti (cartografia, etc) è richiesta la formulazione di parere sintetico complessivo per ciascuna componente esaminata. Si tratta di un parere sintetico, utile per elaborare delle priorità d'intervento sugli edifici.

In relazione alle 5 sezioni fondamentali in cui risulta essere suddivisa la presente scheda: Sezione A5: organizzazione e dotazione della sede DI.COMA.C. – C.C.S.; Sezione B: Vulnerabilità strutturale dell'edificio; Sezione C: Caratteristiche Morfologiche del terreno; Sezione D: Collegamenti principali del Comune; Sezione E: Vulnerabilità circostante l'edificio sede DI.COMA.C. – C.C.S., i rilevatori dovranno formulare un parere sintetico distinto in: negativo; positivo con indicazioni; positivo.



UFFICIO RISCHIO SISMICO E VULCANICO

SCHEDA SEMPLIFICATA DI RILIEVO DELLE SEDI Di.Coma.C. – C.C.S.

Paragrafo F2 – Indicazioni di massima
In questo paragrafo sono fornite le indicazioni di massima per la rimozione o riduzione degli aspetti "negativi" o "positivi con indicazioni" riscontrati a seguito del sopralluogo e della eventuale documentazione reperita.
Per quanto riguarda la vulnerabilità sismica dell'edificio, le indicazioni sono relative sia ad eventuali interventi di riduzione/eliminazione delle criticità riscontrate nel corso del sopralluogo e sulla scorta dell'eventuale documentazione reperita sia al suggerimento di approfondire il livello di verifica dell'edificio.
Paragrafo F3 – Allegati
In questo paragrafo occorre barrare le caselle relative a quali atti documentali e cartografiesono allegati a corredo della presente scheda. Tale documentazione (di cui si fornisce un elenco non esaustivo, lasciando al compilatore la possibilità di specificare anche altri atti) occorre per contribuire a dare un giudizio sulla vulnerabilità strutturale dell'edificio e dell'assetto circostante.



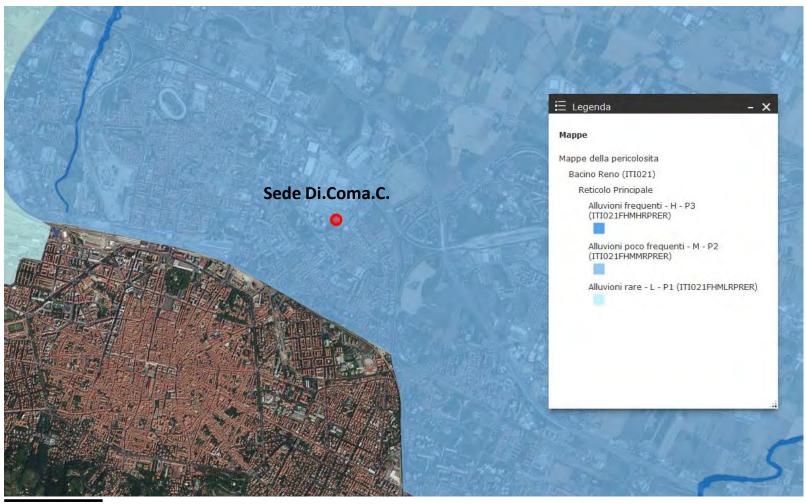
ale Centrale Risorse Finanziarie e Patrimonio Servizio Patrimonio

Il Dirigente Responsabile Ing. Giuseppe Simoni

Dettaglio dell'Occupazione Futura della sede "Terza Torre" Piano Terreno (0)

del Servizio Collaboratori geom. Sandra Sangiorgi geom. Michele Volta CINTOU GRANDI PIRONE FERRARI HPOST. 0 VUOTO SU 0 UFFICIO mq.21.84 n.Pers.2 2 portabici da 18 posti oppure 6 da 6 (3 per ogni campata) AREA PORTICATA AREA SCOPERTA LEGENDA: 434. Servizio Approvvigionamenti, centri operativi, controllo di gestione (D22) 435. Serv. Sistema informativo-informatico regionale D25 - Direzione Generale Ambiente e difesa del suolo e della costa Centrale Operativa 337. Serv. Rifiuti e bonifica siti (D25) del Servizio Tecnico di Bacino Reno 333. Serv. Affari generali, giuridici e programmazione finanziaria della DG. Ambiente e difesa del suolo e della costa (D25) 412. Serv. Tecnico bacino Reno (D25) 341. Serv. Difesa del suolo, della costa e bonifica (D25) 340. Serv. Parchi e risorse forestali (D25) Spazi Commerciali in gestione al Concessionario (come da gara espletata) SALA RIUNIONI mq.37.80 SALA OPERATIV mq.20.93

MAPPA di PERICOLOSITA' IDRAULICA



1 km

Reticolo Principale: Alluvioni poco frequenti – Pericolosità media P2

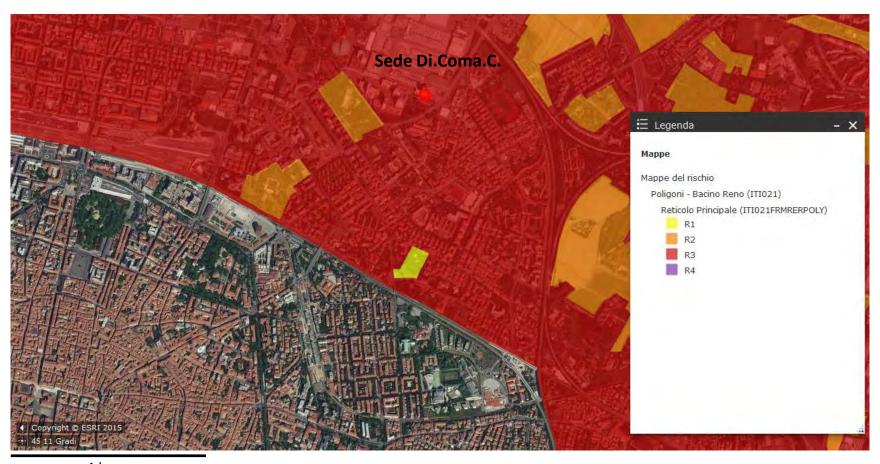
MAPPA di PERICOLOSITA' IDRAULICA



1 km

Reticolo Secondario di Pianura: Pericolosità assente

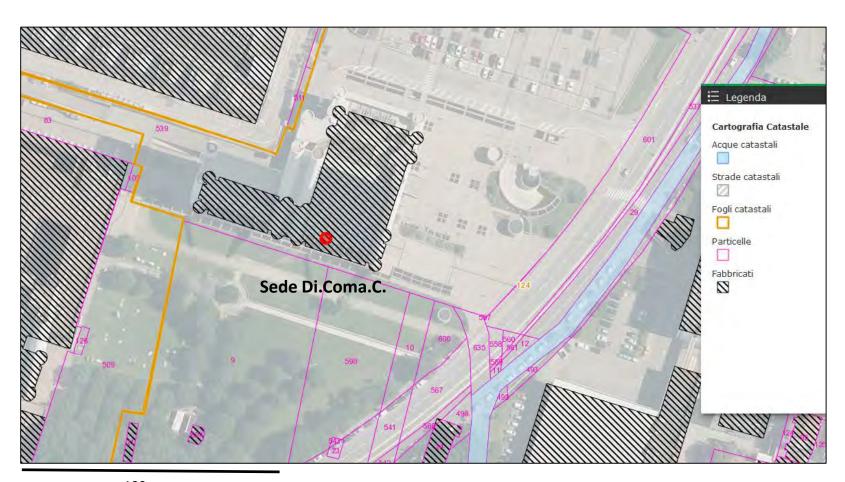
MAPPA del RISCHIO IDRAULICO

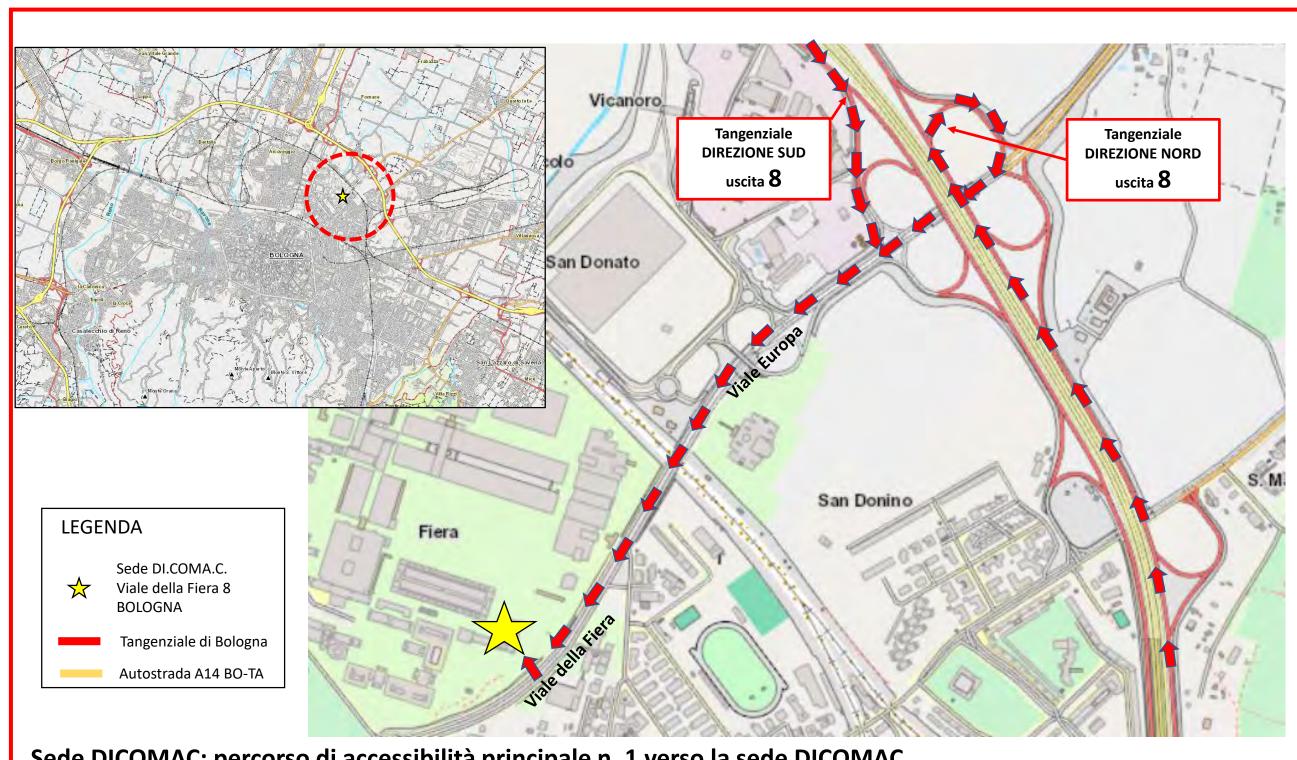


1 km

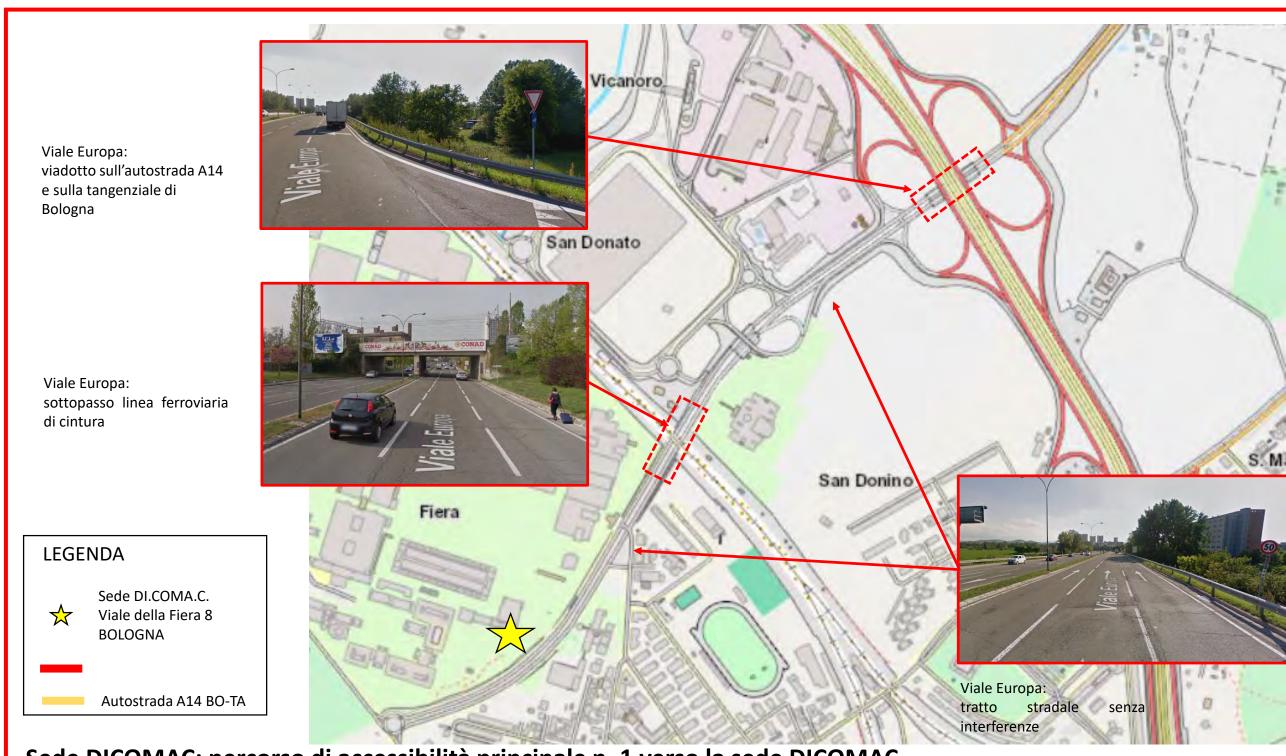
Reticolo Principale: Classe di rischio medio R3

STRALCIO di MAPPA CATASTALE

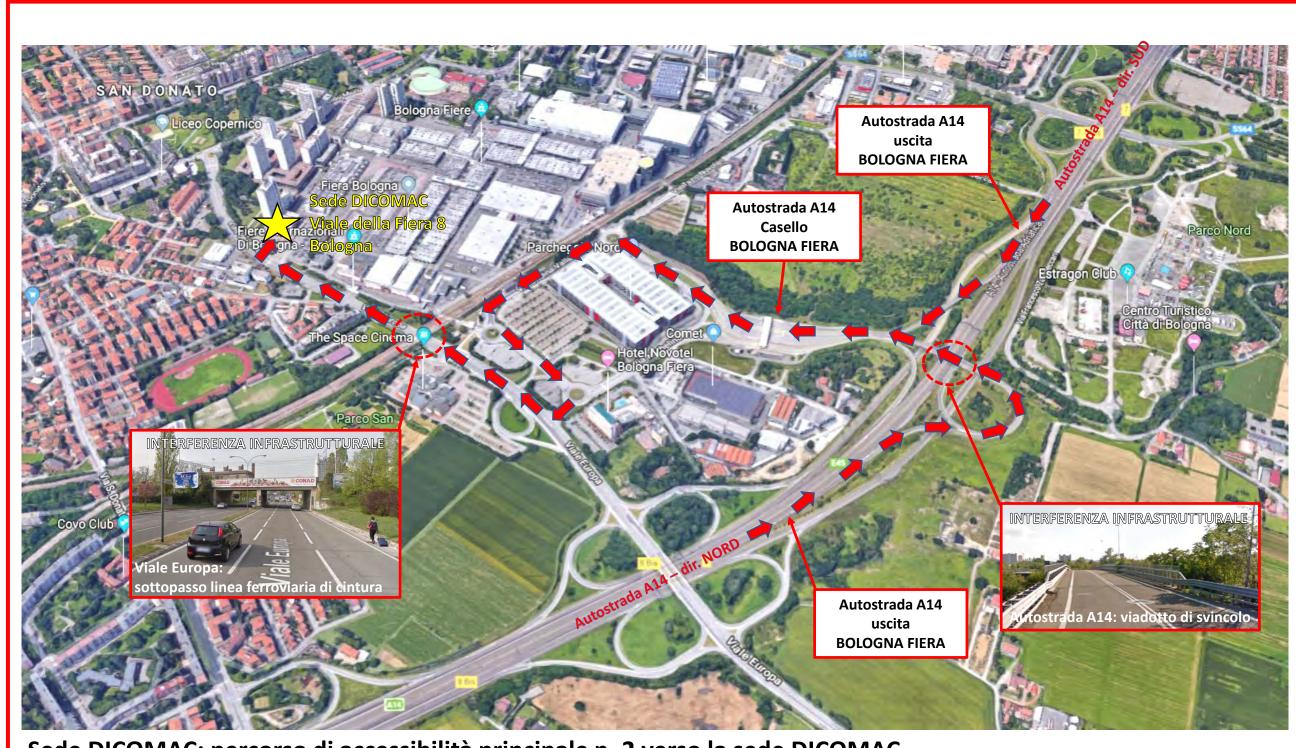




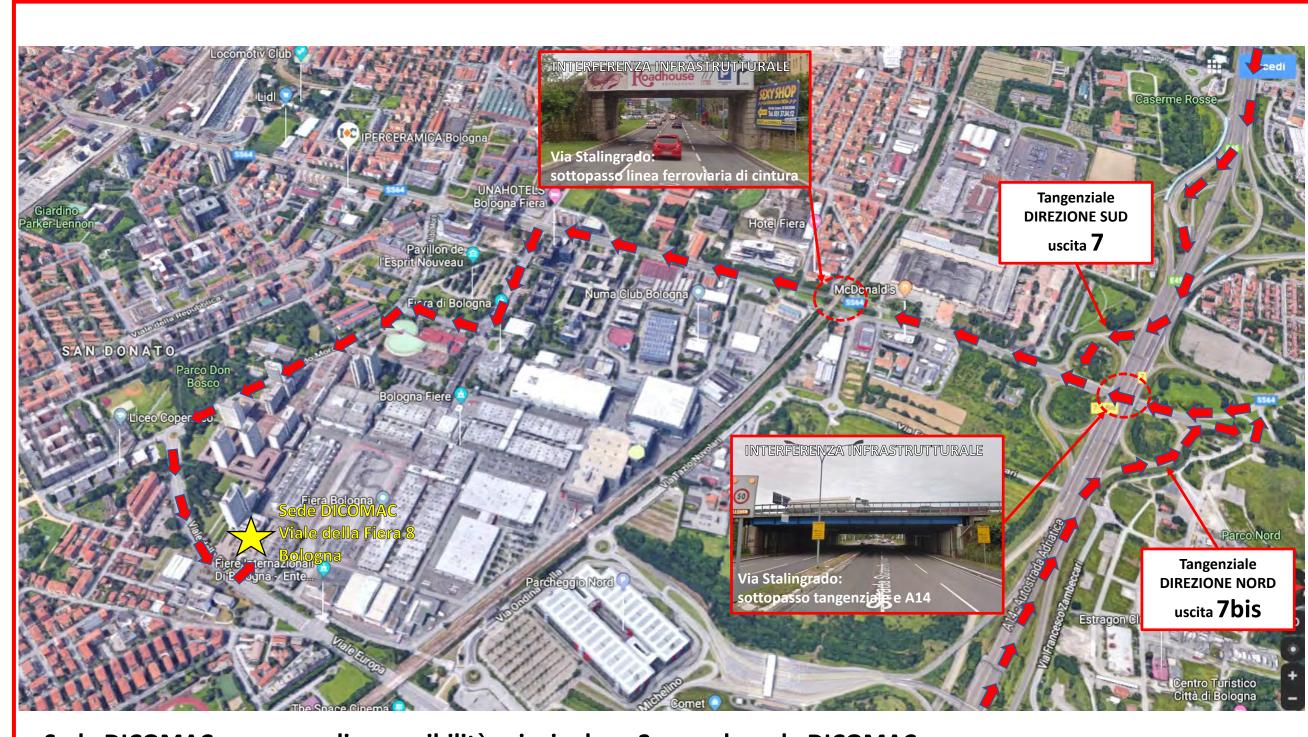
Sede DICOMAC: percorso di accessibilità principale n. 1 verso la sede DICOMAC Tangenziale di Bologna, uscita 8 – viale Europa – viale della Fiera



Sede DICOMAC: percorso di accessibilità principale n. 1 verso la sede DICOMAC Infrastrutture interferenti



Sede DICOMAC: percorso di accessibilità principale n. 2 verso la sede DICOMAC Autostrada A14 – via Ondina Valla – via Michelino - viale Europa – viale della Fiera



Sede DICOMAC: percorso di accessibilità principale n. 3 verso la sede DICOMAC Tangenziale di Bologna, uscite 7 e 7 bis- via Stalingrado – piazza della Costituzione – viale Aldo Moro – viale della Fiera